



# *Alfio Canova*

*(Bondeno di Gonzaga, Mantova - 3/9/1923)*  
*(S. Pietro di Morubio, Verona - 31/7/1994)*



Alfio Canova mentre premia una giovane pittrice - agosto 1977-



Alfio Canova (primo da destra) al brindisi dell'inaugurazione della prima mostra "Mobili e Quadri" - Bonavicina - agosto 1977-

# ALFIO CANOVA

Alfio Canova nasce a Bondeno di Gonzaga in provincia di Mantova, il 3 settembre 1923.

Secondogenito di sette fratelli, si trova a vivere l'infanzia in una delle caratteristiche corti rurali mantovane, dove la sua famiglia patriarcale arriva a raggiungere fino a trentacinque componenti.

Alfio ha frequentato le scuole elementari a Bondeno, le avviamento a Gonzaga e l'istituto d'arte a Modena, città che raggiungeva in bicicletta percorrendo tutti i giorni una cinquantina di chilometri.

Dopo qualche anno il padre Amedeo, a suo tempo anche sindaco, decide di applicare, calcisticamente parlando, il moderno "turn over" e, considerando che Alfio aveva già studiato abbastanza perlopiù in una scuola neanche considerata tale, lo chiama al lavoro nei campi e iscrive un altro figlio all'istituto per geometri, finalmente in una scuola vera.

Si racconta ancora oggi, con una certa enfasi, che Amedeo Canova fosse un uomo buono e particolarmente generoso e che, per questo motivo, la sua corte fosse meta e bivacco per alcuni mendicanti che si trovavano a passare per Bondeno. Tra questi è stato tramandato il nitido ricordo di Antonio Ligabue che alla fine degli anni quaranta arrivava, tutto sporco e lacero, a bordo del suo motorino a rullo, mangiava qualcosa, a volte dormiva e quando se ne andava, per potersi sdebitare, offriva in cambio i suoi quadri che Amedeo rifiutava puntualmente dicendogli:

*"Cosa vuoi che ne faccia, ne ho già uno", riferendosi ad Alfio, in casa che scarabocchia.*

Nel 1947 Canova sposa Silvia Rebaudengo, impiegata alle poste di Gonzaga, dalla quale avrà tre figli: Giuliana, Marina, e Daniele, e con loro si trasferirà a S. Pietro di Morubio nel 1963 dove di lì a poco diventerà il direttore del locale ufficio postale. Giornalista, (a lui è intitolato il premio "Elzeviro d'Oro"), uomo d'arte e di cultura, nel 1980 da vita alla locale Pro Loco e nel 1985 viene eletto Presidente del Consorzio delle Pro Loco del basso veronese, incarico ricoperto per quasi dieci anni contemporaneamente a quello dei Combattenti e Reduci. Se la sua vita culturale è stata rilevante, altrettanto significativa è stata la sua opera pittorica. Alla prima sensazione verrebbe d'istinto l'accostamento alla pittura Naif, ma Canova non è mai stato imbrigliato né in correnti di pensiero né in quelle estetiche, è stato puramente se stesso, un artista semplice come lo era l'uomo. La sua trasposizione pittorica nulla è altro che la traduzione dei suoi sentimenti, dei suoi ideali. Pennelli e colori gli sono serviti per immortalare la sua gente, per lasciare ai posteri le tracce di quei valori che vedeva sempre più assopirsi.

I grandi pannelli, custoditi in sala civica a Bonavicina, dipinti com'era sua consuetudine con colori a tempera, rappresentano varie discipline sportive, opere che vanno oltre il concetto di sport, figure che si elevano leggiadre quasi a rappresentare una danza; così come nella sala consigliare di S. Pietro di Morubio, a lui dedicata, Alfio raccoglie gli ultimi attimi dei lavori più umili e li descrive con cura cercando quasi di aiutare la nostra storia recente a non scomparire per sempre.



"Elena", 1986 - Tempera su compensato cm. 35x45

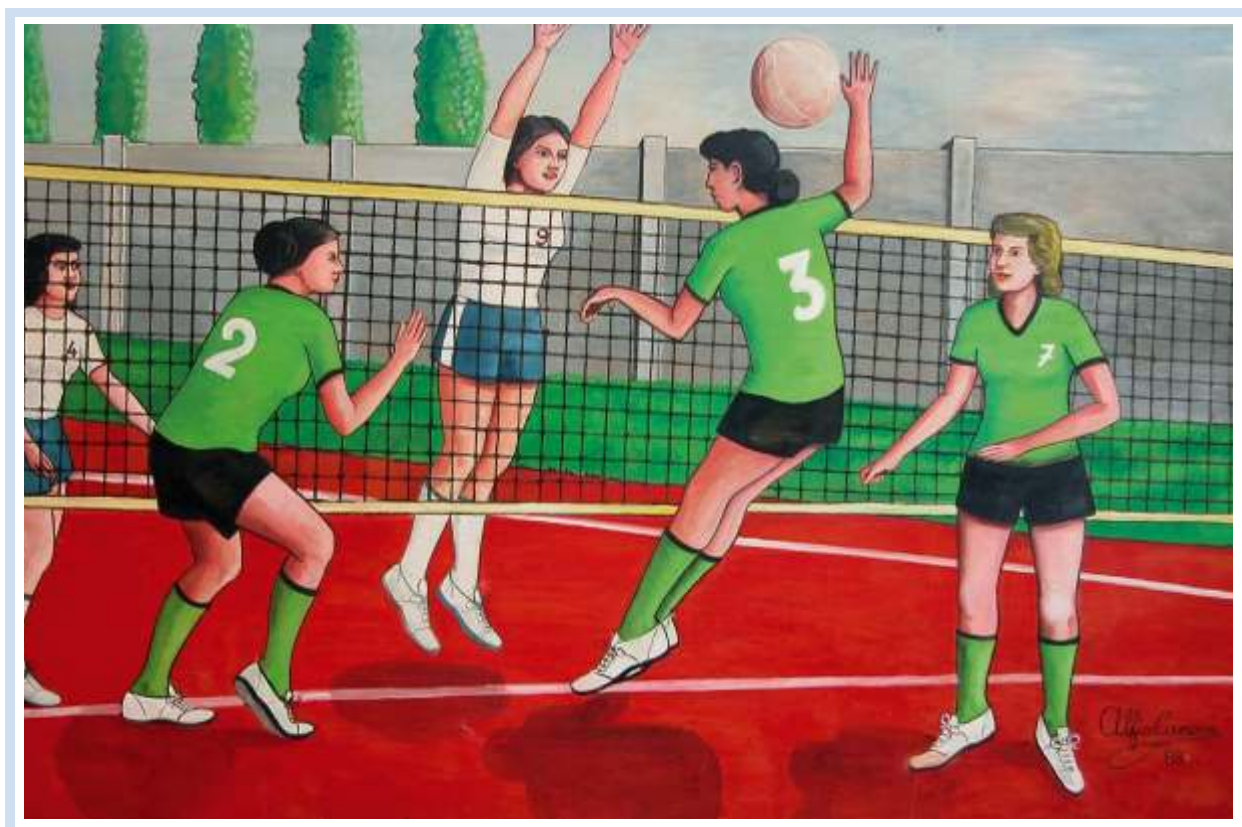
*"La Tristezza"*

*La tristezza è osservare la foglia ingiallita che cade  
osservare l'emarginato per le strade.*

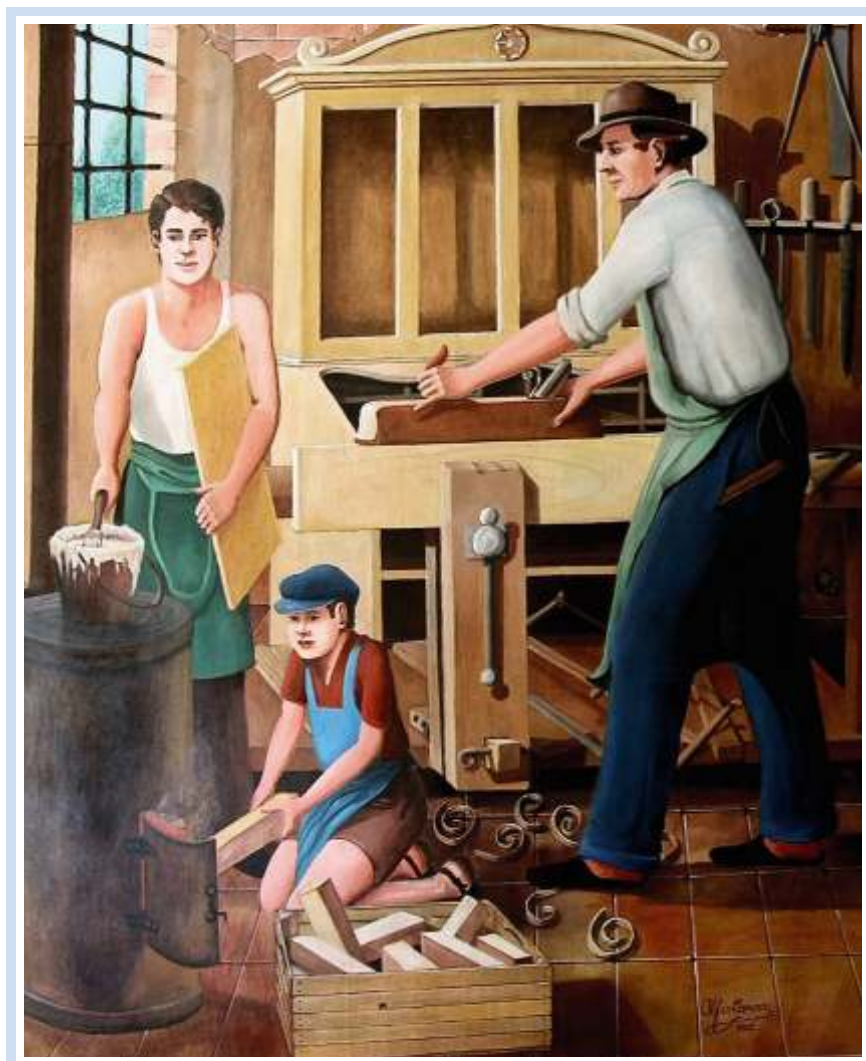
*La tristezza è vedere partire l'amore,  
provando un forte dolore e attendere  
ogni giorno il sospirato ritorno.*



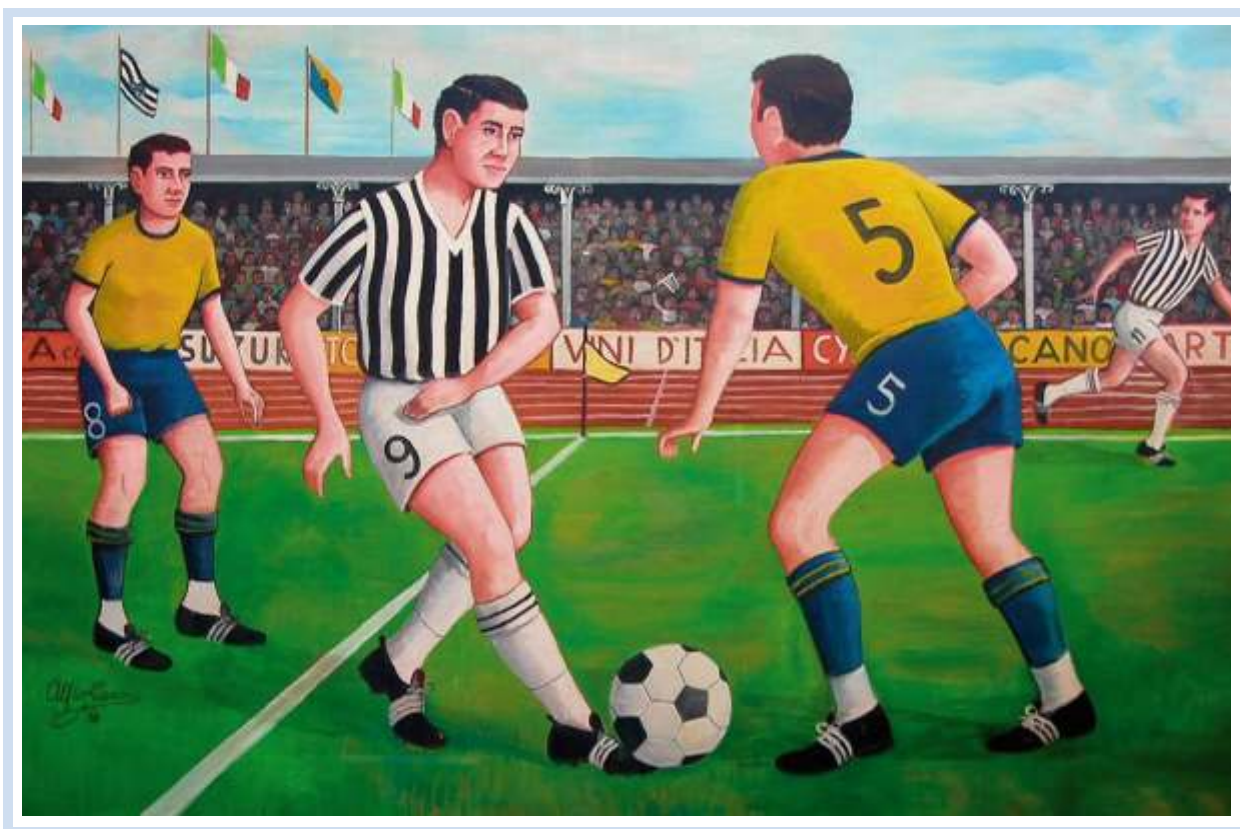
"La bottega del fabbro", 1982. - Tempera su compensato cm. 190x255  
(S. Pietro di Morubio, sala civica "Alfio Canova")



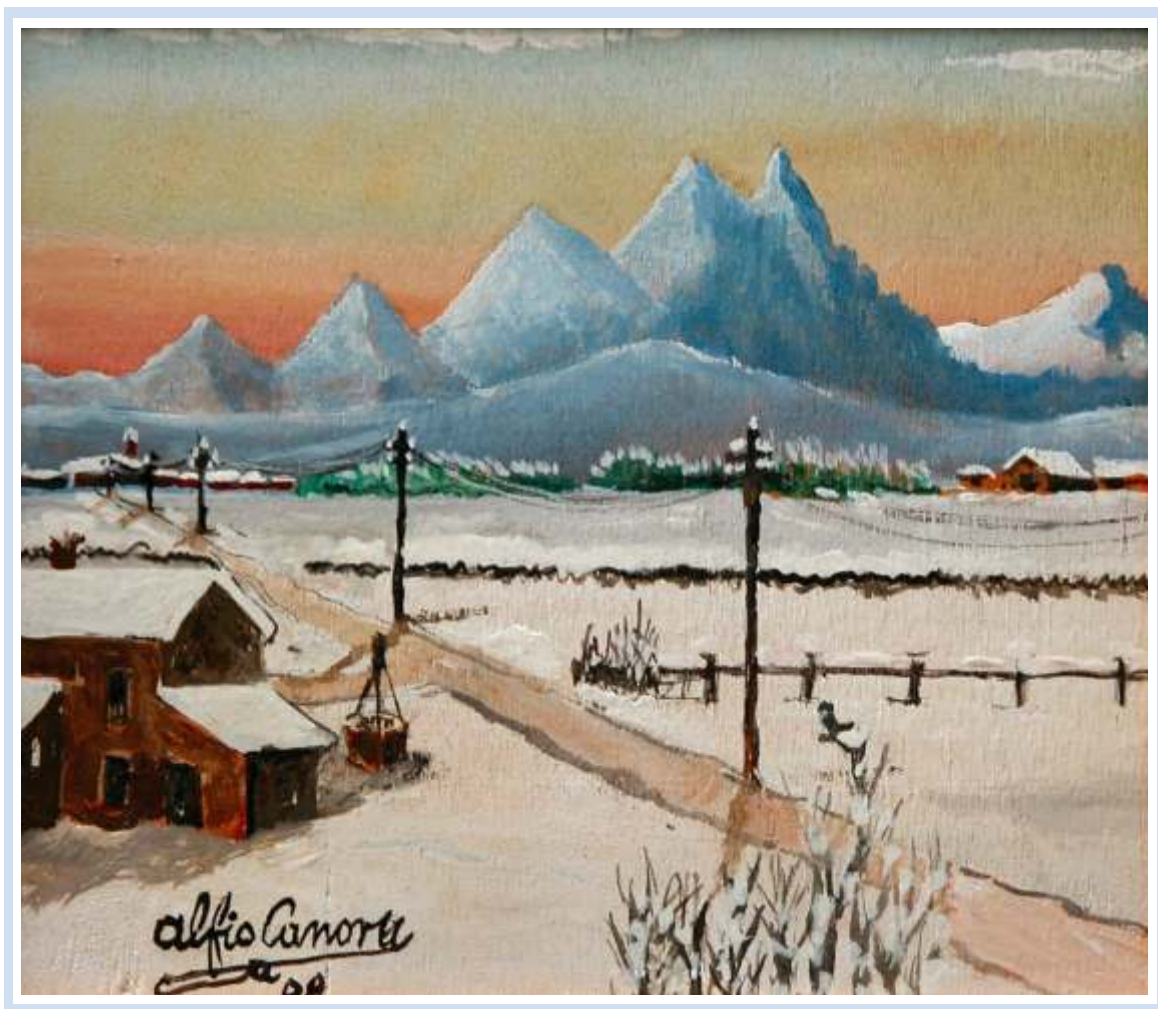
"Pallavoliste", 1988 - Tempera su compensato cm. 253x150  
(Bonavicina, sala civica)



"Falegnameria", 1982. - Tempera su compensato cm. 190x255  
(S. Pietro di Morubio, sala civica "Alfio Canova")



"Verona-Juventus", 1988 - Tempera su compensato cm. 253x150  
(Bonavicina, sala civica)



"Nevicata", 1988 - Tempera su compensato (grandezza naturale)



"I pagliacci", 1986 - Olio su tela cm 55x50



*"La lanterna del filò", 1985*  
 Tempera su tavola, cm.:140x100  
 (S. Pietro di Morubio, Villa Gobetti, Uffici Municipali)

Un'altro lavoro di rilievo, dedicato alla famiglia, è esposto negli uffici comunali, qui Alfio Canova è come se ritornasse a casa dopo un lungo viaggio, ci riporta in una Bondeno di metà novecento, ritrae gli stessi personaggi di allora, in quella corte, in quelle stanze vicine al fienile dove di notte riposava Ligabue. Opera, quest'ultima, straordinariamente biografica, piena di quell'intensità affettiva e di quella semplicità d'animo che Alfio ci ha voluto lasciare anche nel suo ultimo saluto.

*"Vi ho lasciato ma il mio affetto non muore;  
 in Cielo vi amerò ancora di più e meglio  
 di quanto vi ho amato in terra".*  
 (S. Ambrogio)

